

---

**DA METÀ NOVEMBRE BASTERÀ INVIARE UN MESSAGGIO «SMS»**

---

## Per pagare il parcheggio adesso c'è il telefonino

---

Una società di salerno, la Telepark, fornirà al Gtt il software

Gli utenti utilizzeranno una speciale tessera magnetica ricaricabile

---

-----  
EMANUELA MINUCCI

Pagare la sosta con il telefono cellulare. Saldare il conto con un semplice messaggio: un «sms» per parcheggiare sulle strisce blu, anziché mettersi a cercare quegli spiccioli (che mancano sempre quando servono) o grattare, in bilico sul volante, scomodi più che mai, un voucher. Chiarimento di nicchia (per chi adolescente non è o, in casi più rari, non ha mai mandato un «sms»): si tratta di un testo digitato sulla tastiera dell'apparecchio che si invia ad un altro utente di cellulare semplicemente facendo seguire il numero telefonico e pigiando sul tasto «invio».

Entro il 15 novembre, giorno più giorno meno, Torino sarà la prima metropoli italiana a sperimentare su tutto il territorio cittadino questa rapida modalità di pagamento. A fornire a Gtt il cosiddetto «software» - vale a dire tutto il progetto telematico - è una società di Salerno, la «Telepark». Come funzionerà questa nuova formula di pagamento che tanto piace ai vertici di corso Turati perché alleggerisce i parcometri dal rischio di essere scassinati? «Semplice - rispondono alla divisione parcheggi -, chi vorrà provare a pagare le strisce blu con il telefonino dovrà soltanto acquistare una speciale tessera magnetica che potrà essere ricaricata sia con il Bancomat sia con Internet e il cellulare. Al momento dell'acquisto, così come succedeva già con il «tamagotchi» della sosta, quel computerino di bordo che conteneva una tessera prepagata da attivare quando lo si desiderava, si dichiarerà in anticipo quanto importo si vuole pagare».

A quel punto? «insieme con la tessera verrà consegnato un adesivo con codice a barre che va applicato sul parabrezza. Quando si vorrà parcheggiare inviare un messaggio al numero che comunicheremo e presto sarà stampato sulla tessera, e digitare un asterisco o altro elemento grafico che verrà scelto. A quel potrà partire la sottrazione della sosta». E quando si torna a ritirare la vettura? «Si manda un altro messaggio con lo stesso segno grafico e a quel punto si blocca il meccanismo che scalare l'importo». Un modo per pagare esattamente, non un centesimo di euro in più, per il tempo in cui si resta parcheggiati all'interno delle strisce blu.

E se qualcuno, al momento del ritiro dell'auto, dimenticasse di mandare il «messaggio di fine sosta»? Rispondo a Gtt: «Al momento dell'acquisto il cliente può scegliere l'importo massimo, quel tetto che si può arrivare a spendere in una giornata, per esempio 5 euro. Una volta arrivati a quella soglia, automaticamente, si bloccherà «l'erogazione» dell'importo, come per il self service della benzina: si imposta una cifra, e oltre quella non si va». E per il controllo? Gli addetti alla sosta saranno dotati di una specie di computer palmare che, passato sul codice a barre esposto sul cruscotto, sarà in grado di dire se l'utente ha pagato oppure no.

Per i primi sei mesi di sperimentazione Gtt sfrutterà la tecnologia «Telepark», poi sarà la volta di Vodafone. «Quando avremo verificato sul territorio l'indice di gradimento di questo nuovo servizio - spiegano in corso Turati - allora potremo scegliere il partner definitivo con cui realizzarlo in pianta stabile».

Una cosa è certa. A giudicare dai commenti di certe signore che parcheggiano in piazza San Carlo (l'accoppiata tacchi a rocchetto più porfido non è delle migliori) questa comodità di non dover scendere dall'auto per pagare la sosta sarà salutata con un certo entusiasmo. «E forse anche i loro mariti - ironizzano a Gtt - se piove o fa freddo, benediranno la possibilità di non dover andare a cercare un parcometro. Macchinetta che, puoi starne certo, più piove e più si allontanerà dalla tua automobile».